

**INTEGRAZIONE DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO N.2020/4**  
**IN MERITO A DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON**

# **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

## INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
2	PREMESSA .....	6
3	PROFILO AZIENDALE.....	8
4	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO .....	9
5	COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO .....	18
6	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	18
6.1	Descrizione impianto - stato di fatto .....	18
6.2	Descrizione impianto - stato di progetto.....	19
7	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE PRODUCONO RIFIUTI .....	19
7.1	MATERIALE IN INGRESSO.....	19
7.2	Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva .....	21
7.3	Pesatura.....	21
7.4	Tempi di giacenza .....	21
8	MOTIVAZIONI SVOLGIMENTO ATTIVITA' (D15) .....	22
8.1	Stima della potenzialità di stoccaggio .....	22
9	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALI PREVISTI.....	23
9.1	Misure di gestione delle emissioni in atmosfera .....	23
9.2	Misure di abbattimento Inquinamento acustico .....	24
9.3	Sistema raccolta e trattamento acque .....	24
9.4	Sistema gestione emergenza incendio.....	24
10	RAPPRESENTAZIONE DEL PIANO DI CONDUZIONE .....	25
11	DESCRIZIONEDELLEMODALITA'DIAPPRONTAMENTOEGESTIONE .....	25
12	PROVENIENZA DEI RIFIUTI.....	25
13	IMPIANTO ELETTRICO.....	26
14	MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL' AMBIENTE .....	26
15	OBBLIGHI DI LEGGE.....	27
16	EVENTUALI DISSERVIZI DELL'IMPIANTO .....	28
17	RICADUTA OCCUPAZIONALE.....	28
18	DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI .....	28
19	SCHEMA DI FLUSSO .....	30
20	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	31

## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

### ***Direttive comunitarie sui rifiuti***

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006;
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006;
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

### ***Direttive comunitarie sull'impatto ambientale***

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### ***Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti***

- D.lgs n.116 del 3 settembre 2020;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i.;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03.04.06 n°152;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

### ***Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)
  - G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque***

- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria***

- D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elabora zione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- D. Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

#### ***Normativa nazionale in materia di Rumore***

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

#### ***Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo***

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

### ***Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti***

- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1.

### ***Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

- L.R. 21 Ottobre 2010 n. 23, Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto paesaggio, naturalistico e storico;
- L.R. 14 Luglio 2009 n. 20, Snellimento delle procedure in materia edilizia e urbanistica;
- L.R. 1 Dicembre 2008 n. 32, Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- L.R. 16 Giugno 2008 n. 14, Norme per la valorizzazione del paesaggio;
- L.R. 16 Gennaio 2006 n. 2, Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda;
- L.R. 10 Novembre 2004 n. 33, Disposizioni regionali per l'attuazione della sanatoria edilizia;
- L.R. 9 Aprile 1996 n.18, Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992 n. 179;
- L.R. 3 Aprile 1989 n. 20, Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. 5 Dicembre 1977 n. 56, Tutela ed uso del suolo e successive modifiche ed integrazioni.

### ***Normativa regionale in materia di Procedure ambientali***

- Deliberazione GR 09/06/2008 n 12-8931- suppl. al B.U. Piemonte 12 giugno 2004, n.24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".
- Deliberazione GR 29/02/2016 n. 25-2977 – disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo".

### ***Normativa regionale in materia di VIA***

- Informativa sul trattamento dei dati personali aggiornata all'art. 13 del GDPR 2016/679.

#### ***Normativa regionale in materia di Aria***

- Legge Regionale 7 Aprile 2000 n. 43 che è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria;
- DCR 25 Marzo 2019 n. 364 – 6854, Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della LR 7 Aprile 2000 n.43.

#### ***Normativa regionale in materia di Acqua***

- D.C.R. 117-10731 del 13 marzo 2007 – Piano di Tutela delle Acque.

## 1. PREMESSA

La Ditta **RONCO ANDREA Srl**, si è da sempre occupata di ristrutturazioni e decorazioni di interni ed esterni, operando principalmente in Torino, Asti, Cuneo, Savona. Nel corso degli anni l'azienda ha migliorato ed ampliato le proprie conoscenze ed i propri ambiti di attività. Dal 2007 al 2012 si è occupata di edilizia a 360°.

Dal 2012 la **RONCO ANDREA srl** si è certificata e specializzata nell'attività di **RIMOZIONE e SMALTIMENTO AMIANTO** compatto e friabile.

Nel 2017 ha ottenuto l'abilitazione alla stesura dei **PIANI DI MANUTENZIONE E CONTROLLO** dei manufatti contenenti amianto.

Operai e collaboratori, altamente formati e specializzati, garantiscono la massima professionalità, affidabilità e sicurezza per offrire un servizio completo ed autonomo di gestione dell'intero cantiere.

La ditta è in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. **TO/010100**, oltre che in cat.2 bis e cat.5 F, in cat.10 B classe E - Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi.

Tale attività allo stato attuale rappresenta una realtà consolidata nel territorio.

### **PREMESSO CHE:**

- A seguito della Determinazione del Dirigente dell'Area Direzione Operativa Servizio Programmazione e Gestione del Territorio Ufficio Autorizzazioni Ambientali n. 1925 del 11/09/2020 ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Fase di Verifica VIA- attività di recupero rifiuti speciali pericolosi- Deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi (17.06.05\*) nella fattispecie “materiali da costruzione contenente amianto”, con la quale si è dichiarato concluso il procedimento e l'esclusione di tale progetto dalla fase di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- A seguito del provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Dusino San Michele (AT) n. 2020/4 relativo alla verifica preliminare assoggettabilità VIA per l'istanza di autorizzazione ex. Art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per operazioni di smaltimento rifiuti pericolosi presso il fabbricato produttivo industriali sito in Dusino San Michele, Via Delle Rose 23 da parte della stessa ditta Ronco Andrea S.r.l. con sede legale in Dusino San Michele, Corso Umberto I 32;
- A seguito della Determinazione del Dirigente dell'Area Direzione Operativa Servizio Programmazione e Gestione del Territorio Ufficio Autorizzazioni Ambientali n. 2469 del 13/11/2020, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.e.i. – Autorizzazione all'esercizio di recupero rifiuti speciali pericolosi, nella quale si autorizza la ditta Ronco Andrea S.r.l. all'esercizio delle operazioni

di recupero rifiuti D15 di cui all'All. B alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.e.i., condotte nello stabilimento sito in Via Delle Rose 23 – Dusino San Michele sui rifiuti pericolosi;

**con provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Dusino San Michele (AT) n. 2020/5 del 03/12/2020 è stata rilasciata autorizzazione alle operazioni di recupero rifiuti speciali pericolosi presso il fabbricato produttivo della ditta Ronco Andrea S.r.l.**

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

**IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE HA LO SCOPO DI VALUTARE LA FATTIBILITÀ DI**

- **una modifica della distribuzione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei relativi quantitativi stoccabili;**
- **l'inserimento di nuovi e ulteriori codici CER oltre quelli ad oggi già autorizzati, in particolare con l'inserimento anche di rifiuti non pericolosi (RNP);**
- **una ripartizione del quantitativo di stoccaggio istantaneo autorizzato nelle singole aree per le diverse tipologie di codici CER mantenendo invariate le quantità complessive di rifiuti pericolosi;**

### **SI PRECISA INOLTRE CHE:**

- **le modifiche richieste non si configurano non determineranno effetti negativi e significativi sull'ambiente e non coinvolgendo matrici ambientali diverse da quelle già considerate in sede di rilascio dell'AIA;**
- **le modifiche richieste non comportano l'avvio nello stabilimento di nuove attività né IPPC né non IPPC;**
- **non si prevede alcun cambiamento del ciclo produttivo riportato nell'autorizzazione vigente;**
- **non sono previste nuove strutture inerenti alla gestione dei rifiuti che necessino di un titolo edilizio;**
- **non si prevede l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche...)**

**IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO, SI RIPORTA DI SEGUITO, RISPETTO ALL'AUTORIZZATO, ESCLUSIVAMENTE CIÒ CHE RISULTEREBBE VARIATO IN ISTANZA.**

**In forza della richiesta di deposito preliminare (D15) tramite integrazione provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Dusino San Michele (AT) n. 2020/5 del 3/12/2020, acquisito ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, la ditta intenderebbe procedere a gestire i seguenti rifiuti in regime di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).**



In particolare si richiede l'inserimento dei seguenti nuovi codici CER:

- **15.01.04**        **imballaggi metallici**
- **17.06.04**        **materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03**
- **15.01.06**        **imballaggi in materiali misti**
- **17.09.04**        **rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01 17.09.02 e 17.09.03**
- **17.02.01**        **legno**
- **15.01.03**        **imballaggi di legno**
- **15.01.01**        **carta e cartone**
- **17.02.03**        **plastica**
- **15.01.02**        **imballaggi di plastica**
- **17.06.03\***       **altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose**
- **15.01.10\***       **imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze**

Il sito come già citato in premessa è **GIÀ AUTORIZZATO** ai sensi della Determinazione del Dirigente n. 2469 del 13/11/2020 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.e.i. – Autorizzazione all'esercizio di recupero rifiuti speciali pericolosi per il deposito preliminare in D15 del seguente codice CER:

- 17 06 05\* materiali da costruzione contenenti amianto

**CODICE CER che con l'inserimento dei nuovi codici CER 170603\* e 150110\* passerà dall'attuale capacità di stoccaggio complessiva di 45 ton a 41 ton per i rifiuti non pericolosi, in modo da mantenere invariate le quantità complessive di rifiuti pericolosi.**

A seguire si indicano i rifiuti oggetto della nuova istanza di autorizzazione (già autorizzati e non) con le modalità di stoccaggio, la capacità massima stoccabile prima dell'avviamento a recupero (R3) smaltimento (D15) ed i quantitativi totali annui massimi gestiti (TABELLA1).

**NB. L'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi è pari a 45 ton** che rappresenta il limite massimo consentito alla ditta e che risulta quindi certamente inferiore a quanto previsto al punto 5.5 delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che modifica l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 (5.5. *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*)

**TABELLA 1**

CER		Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantità max. stoccabile istantanea	Quantitativi ton/anno
15.01.04 Imballaggi metallici	NP	Cassoni	R13	15 ton	500
17.06.04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	NP	Cassoni	D15/R13	10 ton	100
15.01.06 Imballaggi in materiali misti	NP	Cassoni	D15/R13	10 ton	250
17.09.04 Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03	NP	Cassoni	D15/R13	90 ton	1.000
17.02.01 legno 15.01.03 Imballaggi in legno	NP	Cassoni	R13	30 ton	400
15.01.01 carta e cartone	NP	Cassoni - press container	R13	15 ton	250
17.02.03 plastica 15.01.02 imballaggi in plastica	NP	Cassoni - press container	R13	10 ton	250
17.06.03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P	Big bags -pallets	D15	2 ton	50
15.01.10*Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	Big bags - pallets	D15/R13	2 ton	50
17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto (già autorizzato con DD.2469 del 13-11-2020)	P	Big bags - pallets	D15	41	2.000

La richiesta di integrazione di CER è principalmente dovuta, come già richiesto in precedenza per il codice CER 170605\* (già autorizzato), alla necessità di deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) a secondo dei rifiuti generati in quanto:

- I mezzi spesso viaggiano non a pieno carico determinando di fatto, a parità di tonnellate di rifiuti conferiti, un numero maggiore di viaggi con spreco di energia (carburante) e costi indiretti per il traffico veicolare maggiore;
- La discariche/impianti di recupero per ragioni di tipo commerciale prediligono carichi più sostanziosi a carichi ridotti, costringendo di fatto i mezzi a viaggiare per percorsi più lunghi alla ricerca dell'impianto disponibile a fare scaricare.

Inoltre, i maggiori costi di gestione legati al trasporto determinano un aumento dei prezzi di rimozione dei rifiuti per l'utenza.

La realizzazione e l'esercizio delle integrazioni richieste per l'impianto in oggetto è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.).

L'impianto è in linea con l'art. 12 della L.R. 10/2018:

Art. 12 "Organizzazione della gestione dei rifiuti speciali", contiene le disposizioni per l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali, la cui gestione deve perseguire alcuni principi quali:

- a) Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- b) Incremento del riciclaggio oppure il recupero di materia, prioritario rispetto al recupero di energia;
- c) Minimizzazione del ricorso alla discarica;
- d) Garanzia della sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti, favorendo la realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- e) Promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una green economy regionale.

**Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del:**

- **D. Lgs 152/06 e s.m.i., PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z/a.**

**SI RIPORTANO NEI CAPITOLI SEGUENTI LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO GIÀ DESCRITTO NEL PRECEDENTE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ISTRUITO CON PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO DEL SUAP DEL COMUNE DI DUSINO SAN MICHELE (AT) N. 2020/4** e relativo alla verifica preliminare assoggettabilità VIA per l'istanza di autorizzazione ex. Art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per operazioni di smaltimento rifiuti pericolosi presso

il fabbricato produttivo industriali sito in Dusino San Michele, Via Delle Rose 23 da parte della stessa ditta Ronco Andrea S.r.l. con sede legale in Dusino San Michele, Corso Umberto I 32

## **2. PROFILO AZIENDALE**

La **Ronco Andrea S.r.l.** opera nel settore del montaggio di strutture prefabbricate, strutture metalliche, lavori di ristrutturazione e manutenzione nel campo edile, si occupa inoltre della bonifica dei materiali contenenti amianto attraverso operazioni di incapsulamento, rimozione e smaltimento.

Denominazione Sociale: **RONCO ANDREA S.r.l.**

Legale Rappresentante: **RONCO ANDREA C.F. RNC NDR 76S09 B573R.**

Sede Legale ed operativa: **Corso Umberto I n. 28 – 14010 DUSINO SAN MICHELE (AT)**

Destinazione urbanistica: **“D2: Insediamenti produttivi - industriale artigianale”**

Estremi catastali: **Foglio n. 2, particella 582 sub. 1, 2**

Codice ISTAT: **43.34 – 39.00**

Iscrizione C.C.I.A.A.: **01417380050**

Partita IVA. **01417380050**

Tel. **0141948986** Fax. **0141948986**

MAIL: **info@impresaedileronco.it** PEC: **immobiliare\_ronco@pec.it**

Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali:

n. **TO/010100 Cat. 5 classe F; Cat. 10B classe E**

### 3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'opificio industriale di proprietà della ditta, nel quale si intendono stoccare temporaneamente i rifiuti prima del loro conferimento in discarica o ad attività di recupero, è sito in Corso Umberto I n. 28 – 14010 Dusino San Michele (AT)

Catastralmente l'impianto si distingue al Fg. n. 2 p.lla n. 582 del Comune di Dusino San Michele (AT).



Coordinate di georeferenziazione:

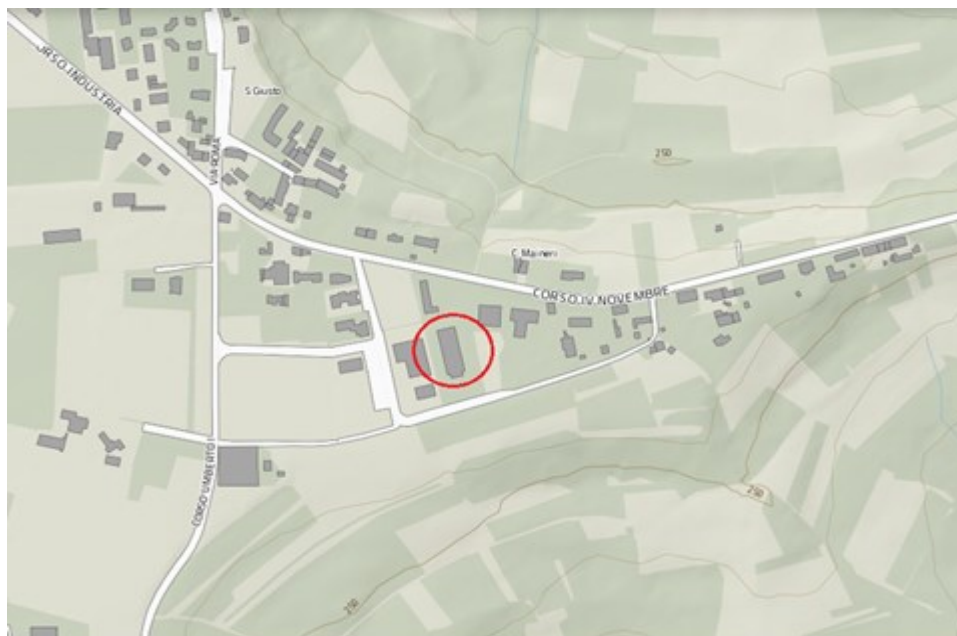
N 44° 55' 16"

E 7° 58' 37"



Foto aerea: fonte Google Earth

L'area è sita in destra idrografica del Fiume Stanavasso su un'area pianeggiante ad una quota di circa 264 m. s.l.m., dista oltre 16 Km dall'argine fluviale.



**Inquadramento topografico: stralcio C.T.R.**

#### 4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il Piano Regolatore di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individualizzazione di aree idonee alla realizzazione di impianti tecnologici bisogna tenere conto della profondità della falda freatica dal piano di campagna per individuare le limitazioni suddette, bisogna tener presente che si può parlare di falda idrica quando si ha la presenza continua (per tutto l'arco dell'anno) di acqua in movimento distribuita entro una formazione sotterranea, in quantità tale da rappresentare una risorsa di importanza socioeconomica, cioè utilizzabile per alimentare impieghi per uso diverso, e da rendere possibili prove di portata e di pompaggio. In generale inoltre, per tutte le tipologie di discariche e di impianti tecnologici vanno prese in considerazione tutte le fasce di rispetto previste da regolamenti specifici riferiti ad opere quali strade pubbliche, autostrade, gasdotti, oleodotti, ossigenodotti, elettrodotti, cimiteri, pozzi ad uso idropotabile (DPR 236/1988), ferrovie, nei limiti della loro inamovibilità.

Va valutata l'eventualità di "effetto domino" quando si sia in zone industriali ove siano presenti aziende a rischio (l. 175/1988). Devono essere tenuti in conto, anche se non rappresentano però criteri escludenti, i vincoli istituiti per legge (vincoli paesaggistici – l. 431/1985 e l. 1497/1939, idrogeologici – RD 3267/1923 e l.r. 45/1989, militari, ecc..) o la presenza di beni storici, artistici, archeologici, paleontologici (l. 1089/1939), vincoli derivanti da leggi istitutive di parchi, ecc.. Si pone particolare attenzione, nella redazione del piano provinciale, alle aree destinate a colture agrarie pregiate e alle aree con capacità d'uso del suolo di classe prima e seconda.

Infine si richiama l'osservanza dei criteri individuati per ogni tipo di impianto nella Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984 "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti".

##### **Il valore dei criteri da applicare può essere:**

- **ESCLUDENTE:** ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE:** ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE:** ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.



## INDICATORE - SCALA APPLICAZIONE - CRITERIO - NOTE – VERIFICHE

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett.d)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito è posto a circa 264 mt s.l.m.	<b>Non ricorre</b>
Litorali marini (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett.a)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito dista oltre 80 Km dalla costa ligure	<b>Non ricorre</b>
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/07/84)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'are non è cartografata tra quelle soggette a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/233)	<b>Non ricorre</b>
Aree boscate (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett.g)	MACRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'are in cui sorge l'impianto non è un'are boscata	<b>Non ricorre</b>
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/956, DMAF 23/10/92 Reg. CEE 20814/92)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	L'are in cui sorge l'impianto non è un'area agricola di particolare interesse	<b>Non ricorre</b>
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'agglomerato urbano di Dusino San Michele dista in linea d'aria oltre 600 m dall'impianto	<b>Non ricorre</b>
Distanza da funzioni sensibili	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Nel raggio di 1.700 m dall'impianto non sono presenti funzioni sensibili	<b>Non ricorre</b>
Distanza da case sparse	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Case isolate all'interno della zona industriale-artigianale distano più di 200m. Non sono previste misure di compensazione e mitigazione degli impianti	<b>Non ricorre</b>



Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200m dall'impianto	Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	PENALIZZANTE	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianto di trattamento degli inerti	Non applicabile
Distanza d acorsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. C - Paino Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art.80 punto 3)	MICRO	ESCLUDENTE	Nella fascia di 16Km da torrenti e dai fiumi	Non ricorre
		ESCLUDENTE	Nella fascia di 23 Km dai laghi	Non ricorre
		PENALIZZANTE	Nella faascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi	Non ricorre
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito NON è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione	Ricorre
Aree in frana o erosione	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	L'are non rientra tra le zone a rischio frana	Non ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		PENALIZZANTE	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Dusino San Michele tra le zone sismiche 4	Zona 4
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	L'are non è soggetta a vincoli paesaggistici	Non ricorre
Aree naturali protette (D.Lgas n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett- f L.394/91, L.157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva	Non ricorre
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva uccelli 79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE	L'area non è un sito di imoportanza comunitaria (SIC); non è una Zona di protezione speciale(ZPS)	Non ricorre
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	ESCLUDENTE	Il sito non è un'are con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici	Non ricorre
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L.157/92)	MICRO	PENALIZZANTE	L'area non è una ZRC	Non ricorre

Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	MICRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	il sito non risulta come un'area di espansione residenziale	<b>Non ricorre</b>
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Lo strumento urbanistico comunale vigente classifica l'area industriale-artigianale	<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è compreso all'interno di aree agricole	<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture (D.L. 285/92, DM 1404/68, DM 1444/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture varie presenti	<b>Non ricorre</b>
Aspetti strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata alle maggiori vie di comunicazione: SR 10 e A21- Torino/Brescia	<b>Ricorre</b>
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata ai principali centri di produzione dei rifiuti trattati dalla ditta in parola	<b>Ricorre</b>
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	In zona non sono presenti impianti simili a quello in parola	<b>Non ricorre</b>
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (DM 16/5/89, DL n. 22/9, DLgs 152/06)	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Non è sito industriale dimesso	<b>Non ricorre</b>
Cave	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Rappresenta un fattore preferenziale solo per gli impianti di trattamento degli inerti	<b>Non applicabile</b>

**NOTE:**

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire

tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art.196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale.

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

## Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è classificata dal Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923);
- Non è un'area boscata;
- Non è un'area agricola di particolare interesse.



## Protezione della popolazione dalle molestie:

- Distanza da centri abitati significativi: l'abitato di Dusino San Michele dista circa 600 m. a Nord.
- Distanza da insediamenti abitati sparsi: case sparse distano più di 200 m. dall'impianto, è bene ricordare che trattasi di attività di gestione rifiuti all'interno di struttura coperta.

## Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista 16 Km in linea d'aria dal fiume Stanavasso e quindi è rispettata la fascia di rispetto.

- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: l'attività sarà svolta in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- Ai sensi del D. Lgs. 152/06 (Articolo 91 e Allegato 6 alla Parte terza), non sono state individuate aree sensibili.

**Tutela da dissesti e calamità:**

- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura delle carte di pericolosità e di rischio del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di che trattasi non possiede alcun rischio di esondazione.
- Sismicità dell'area: il Comune di Dusino San Michele è classificato come "Zona 4" (da allegato A – Classificazione sismica dei comuni italiani 2003).

**Protezione di beni e di risorse naturali:**

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo.

Aree naturali protette, la zona oggetto di studio:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Per Rete Natura 2000 la zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

**Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.) del Comune di Dusino San Michele (AT) classifica l'area tra le zone "D.3: Insediamenti produttivi - industriale artigianale".

- **Aspetti strategico-funzionali:**

Dotazione di infrastrutture: l'area nella quale si intende realizzare l'impianto in oggetto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova a 6 Km dall'autostrada A21 Torino – Brescia. Inoltre nell'abitato del Comune di Dusino San Michele sono presenti linee di bus che mettono in collegamento tutto il paese.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che si intende trattare in quanto la ditta **RONCO ANDREA S.R.L.** opera in maggioranza su cantieri siti nelle Province di Asti e Torino.

## 5. COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

L'intera struttura (pareti ed elementi di copertura) dell'opificio industriale di via delle Rose, è costituita da pannelli prefabbricati in cls.

Per la costruzione del complesso sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti comunali:

- Permesso di costruire n. 11/2006 del 09/08/2006;
- CILA in sanatoria del Permesso di costruire in variante n. 20/2007 del 12/12/2007;
- Agibilità prot. n. 532 del 07/02/2019.

## 6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

### 6.1 Descrizione impianto - stato di fatto

La superficie utile coperta del locale "magazzino", è così suddivisa:

- Zona 1, pari a circa 588.06 mq. (29,70 m. x 19,80 m.);
- Zona 2, pari a 188.56 mq (9,67 m. x 19,50 m) comprensiva di un corridoio (3,35 m x 19,50 m);
- Zona 3, pari a circa 119,46 mq (6,13 m x 19,50 m).

L'altezza è pari a 10,00 m. La pavimentazione interna, completamente impermeabile, è realizzata con massetto in cls. Il piano di calpestio si trova sopraelevato (+0,15 / +0,10 m.) rispetto al piano di campagna.

L'accesso alle tre zone sopra elencate è garantito da otto portoni industriali a soffietto di metallo, posti sul lato est ed ovest, di cui quattro delle dimensioni pari a 4,50 m. di larghezza e 4,50 m. di altezza e quattro dalle dimensioni di 9.50 m di larghezza e 2 m. di altezza. All'interno è presente un portone di metallo a soffietto che divide le due zone magazzino. Infine un'ulteriore porta permette l'accesso ai locali "ufficio", "docce/spogliatoi" e "wc".

L'illuminazione naturale è garantita da n. 12 lucernari delle dimensioni 0,35 m. x 0,70 m. circa, inoltre sono presenti n. 8 plafoniere a doppio neon.

## **6.2 Descrizione impianto - stato di progetto**

L'attività si realizzerà esclusivamente all'interno dell'opificio industriale sito in Via delle Rose 23 nel Comune di Dusino San Michele, nel locale, al piano terra, attualmente utilizzato come “magazzino”, nello specifico la Zona 3.

Al fine di una più corretta gestione e separazione delle attività di gestione rifiuti, amministrazione e conduzione aziendale, la ditta sarà così organizzata:

- Piano terra: nella parte “ZONA 3” dell'attuale locale “magazzino” si realizzeranno le operazioni di “deposito preliminare - D15” di rifiuti speciali. L'ingresso principale al locale avverrà attraverso il portone industriale sul lato Est del fabbricato, mentre i portoni della stessa ma sul lato Ovest verranno tenuti sempre chiusi da utilizzare solo in caso di emergenza;
- Piano terra: ufficio, servizi igienici, ufficio pesa, spogliatoi per gli addetti, Zona 1 e Zona 2 del “magazzino”;
- Area esterna: nella zona di piazzale in cls e impianto di pesatura.

## **7. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE PRODUCONO RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO**

### **7.1 Materiale in ingresso**

Il materiale in ingresso deriva oltre che da attività di bonifica coperture e/o impianti contenenti amianto anche da scarti di lavorazioni dei cantieri edili in genere e da scarti di lavorazioni di processi produttivi artigianali/industriali.

Deposito temporaneo e messa in riserva in cantiere:

fino al prelevamento da parte della ditta autorizzata al trasporto, temporaneo/messa in riserva e lo stoccaggio, i rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti, queste tipologie devono essere mantenute separate.

### **7.2 Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva**

Durante il trasporto i rifiuti saranno trasportati da un soggetto trasportatore iscritto all'Albo Gestori Ambientali - Cat. 4 “Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi” e Cat. 5 “Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi”.



La ditta **RONCO ANDREA Srl** è iscritta essa stessa in Cat. 5 classe F al n. **TO/010100**, oltre che in cat.2 bis e in cat.10 B classe E ed alla Cat. 10A classe D.

Durante il trasporto i rifiuti sono accompagnati dal formulario di identificazione (F.I.R.).

### **7.3 Ingresso rifiuti e controllo qualità**

I rifiuti/materiali in ingresso presso l'impianto **RONCO ANDREA S.r.l.** sono scrupolosamente verificati, in termini di ammissibilità al trattamento, in corrispondenza della stazione di pesatura (presso i depositi di materiale attigui) dove viene controllato il certificato analitico del rifiuto che accompagna sempre il formulario di trasporto.

La fase di controllo viene effettuata dal personale appositamente addestrato.

### **7.4 Pesatura**

I rifiuti in ingresso (D15/R13) e quelli in uscita per la destinazione finale saranno pesati presso la pesa presente nell'impianto.

Per i rifiuti in uscita resta inteso che sarà effettuata la verifica del peso stesso presso l'impianto di destinazione finale.

### **7.5 Stoccaggio e tempi di giacenza**

Il periodo massimo di stoccaggio sia per il deposito preliminare (D15) sia per la messa in riserva (R13) risulterà per tutte le tipologie ben inferiore ai 3 mesi, nel pieno rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/2006.

Al raggiungimento del quantitativo massimo stoccabile o anche inferiore il lotto uniforme di rifiuto (CER), questo sarà avviato a smaltimento/recupero in discariche/impianti autorizzati.

## **8. MOTIVAZIONE SVOLGIMENTO ATTIVITA' (D15-R13)**

Al fine di una riduzione dei costi di rimozione/smaltimento dei materiali contenenti amianto e non solo e per una più agevole gestione dei rifiuti pericolosi e non prodotti in cantieri di medio-piccole dimensioni, propri e di ditte terze specializzate, la **RONCO ANDREA S.r.l.** chiede l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione di un impianto di deposito preliminare di rifiuti pericolosi che vuole solo anticipare l'invio finale, in discarica dei rifiuti pericolosi. È nell'interesse della Società privilegiare le attività di deposito preliminare poiché nella zona non risultano essere presenti attività analoghe



## 9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALI PREVISTI

La ditta intende condurre, in forza della richiesta di deposito preliminare (D15) tramite integrazione del provvedimento autorizzativo n.2020/4 acquisito ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 e smi intende procedere a gestire i seguenti rifiuti in regime di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).

**In merito ai dispositivi ambientali previsti non risultano particolari variazioni rispetto a vigente autorizzazione.**

La corretta gestione dei rifiuti presenti in impianto si attuerà attraverso l'applicazione delle seguenti norme:

- **Rifiuti pericolosi → D.M. n. 161/2002.**

La ditta effettuerà la gestione secondo le indicazioni dell'All. 3 del D.M. n. 161/2002 (Articolo 4, comma 1, lettera d -“Norme Tecniche Generali per gli Impianti di Messa in Riserva dei Rifiuti Pericolosi”).

L'impianto presenta tutte le dotazioni minime previste dalla normativa, in particolare:

- adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- idonea recinzione.

Giova ricordare come le attività di gestione rifiuti si effettueranno interamente all'interno di struttura coperta, comprese le operazioni di carico/scarico.

I rifiuti trattati non contengono sostanze oleose, per cui non è previsto un sistema specifico per la separazione degli oli; non si verifica formazione di acque meteoriche di dilavamento delle superfici interne impermeabilizzate ma le eventuali residue acque transitate per il tramite del mezzo di trasporto saranno raccolte tramite idropulitrice e smaltite.

Ad integrazione dell'etichettatura prevista sui contenitori e sugli imballaggi dei rifiuti pericolosi in ingresso, tutte le aree interne dell'impianto destinate alle operazioni di deposito preliminare saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici C.E.R., lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

### 9.1 Misure di gestione delle emissioni in atmosfera

Nella gestione del processo non si generano emissioni gassose ma, in considerazione del fatto che viene richiesta la specifica autorizzazione per la gestione dei materiali contenenti amianto, saranno pianificati con cadenza trimestrale piani di campionamento ambientale mirati ad accertare la presenza eventuale di fibre disperse.

## **9.2 Misure di abbattimento Inquinamento acustico**

L'attività di carico/scarico degli autocarri si svolge nella corte antistante l'ingresso al locale di deposito dei rifiuti, nella zona Est del sito.

L'impianto è insediato in un'area a destinazione **D.3“industriale-artigianale”**, l'attività che si intende svolgere non prevede misure di abbattimento dell'inquinamento acustico o misure di compensazione in quanto l'impatto acustico, dovuto all'incremento del traffico veicolare apportato all'area, sarà di modesta entità.

## **9.3 Sistema raccolta e trattamento acque**

Le attività di deposito preliminare si realizzeranno all'interno di struttura coperta. Sul lato Nord dell'impianto, in prossimità dell'ingresso al locale di stoccaggio, si realizzeranno le sole operazioni di carico/scarico.

E' presente tipo di pavimentazione industriale in cls con adeguate pendenze verso una serie di pozzetti e griglie collegate tra la loro da tubazioni interrate.

## **9.4 Sistema gestione emergenza incendio**

La natura dei materiali depositati all'interno dell'impianto non figura attività rilevabile tra quelle annoverate nell'ambito dell'Allegato 1 al D.P.R. 15 1/2011, pertanto l'attività di che trattasi non è soggetta agli adempimenti del predetto decreto.

All'interno dell'impianto sono presenti misure di prevenzione incendi correlate alla valutazione dei rischi di cui D.M. 10 marzo 1998 e al D. Lgs. 81/2008. Più specificatamente, per l'estinzione di eventuali focolai d'incendio, l'attività dispone di un adeguato numero di estintori portatili.

## 10. RAPPRESENTAZIONE DEL PIANO DI CONDUZIONE

L'impianto è organizzato in modo da assicurare la rintracciabilità del rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico.

Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto.

Al ricevimento viene controllata la conformità del FIR rispetto all'analisi, saranno aggiornati i registri di carico/scarico, infine i rifiuti saranno avviati alle aree dedicate in attesa del conferimento in discarica.

Ogni area interna destinata alle operazioni di deposito temporaneo sarà contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

## 11. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPRONTAMENTO E GESTIONE

L'azienda intende già nella fase di avvio dell'attività predisporre il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità **ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001**.

Questa scelta intende rappresentare una specie di "documento programmatico" circa la **politica ambientale** che l'azienda intende perseguire, con particolare riferimento al comparto ambientale ISO 14001.

L' **impegno al miglioramento continuo** delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.

## 12. PROVENIENZA DEI RIFIUTI

La **RONCO ANDREA S.r.l.** riceve nel proprio impianto rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di bonifica e rimozione di materiali contenenti amianto sia eseguite direttamente dalla stessa, che da ditte terze specializzate, effettuate in cantieri della provincia di Asti e Torino.

Il materiale in ingresso deriva oltre che da attività di bonifica coperture e/o impianti contenenti amianto su citate anche da scarti di lavorazioni dei cantieri edili in genere e da scarti di lavorazioni di processi produttivi artigianali/industriali.

### **13. IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico, della potenza di circa 200 kW, è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 “norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 “norme per la sicurezza degli impianti”;
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- Alimentazione generale
- Quadro elettrico generale
- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione
- Impianto luce di sicurezza
- Rete di terra
- Impianto di illuminazione esterna

### **14. MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE**

Ai sensi del D.L. n. 81/08 saranno designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti trattati
- Potenziali rischi associati ai rifiuti
- Caratteristiche di pericolosità.
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione

- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura sarà riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto saranno rese disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della **RONCO ANDREA S.r.l.**, durante le attività di cantiere e quelle relative il deposito preliminare da effettuarsi nel Comune di Dusino San Michele in via delle Rose 23, è previsto l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (DPI) costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze volatili presenti nei rifiuti stessi, tute monouso in TYVEC® , occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

## 15. OBBLIGHI DI LEGGE

Tecnico responsabile dell'impianto è il **Sig. Ronco Andrea**.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di recupero-trattamento-smaltimento.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti;
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti (FIR) inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti (FIR) provenienti da terzi;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD - SISTRI).

## **16. EVENTUALI DISSERVIZI DELL'IMPIANTO**

Eventuali disservizi nelle varie sezioni dell'impianto, saranno regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

La gestione dei disservizi dell'impianto (o non conformità interne) verrà assicurata dal responsabile del sistema di gestione ambientale facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

I rifiuti solidi in deposito saranno gestiti in modo da evitare dispersioni nell'ambiente e commistione con altre tipologie di rifiuti.

## **17. RICADUTA OCCUPAZIONALE**

A regime è prevista la presenza di almeno 3 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto
- Segreteria -1 addetto
- Linea deposito preliminare e messa in riserva – 1:2 addetti

Organico suscettibile di potenziamento in caso di lavorazione su più turni giornalieri. Naturalmente la situazione prospettata si intende a regime con una fase di avvio, post autorizzazione e costruzione, prevista su base biennale. Intenzione dei proponenti è di utilizzare, ove possibile, personale locale previa adeguata formazione.

## 18. DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Si conferma che, attualmente, i rifiuti contenenti amianto possono essere conferiti esclusivamente nelle seguenti tipologie di discarica:

- Discarica per rifiuti pericolosi, dedicata o dotata di cella dedicata;

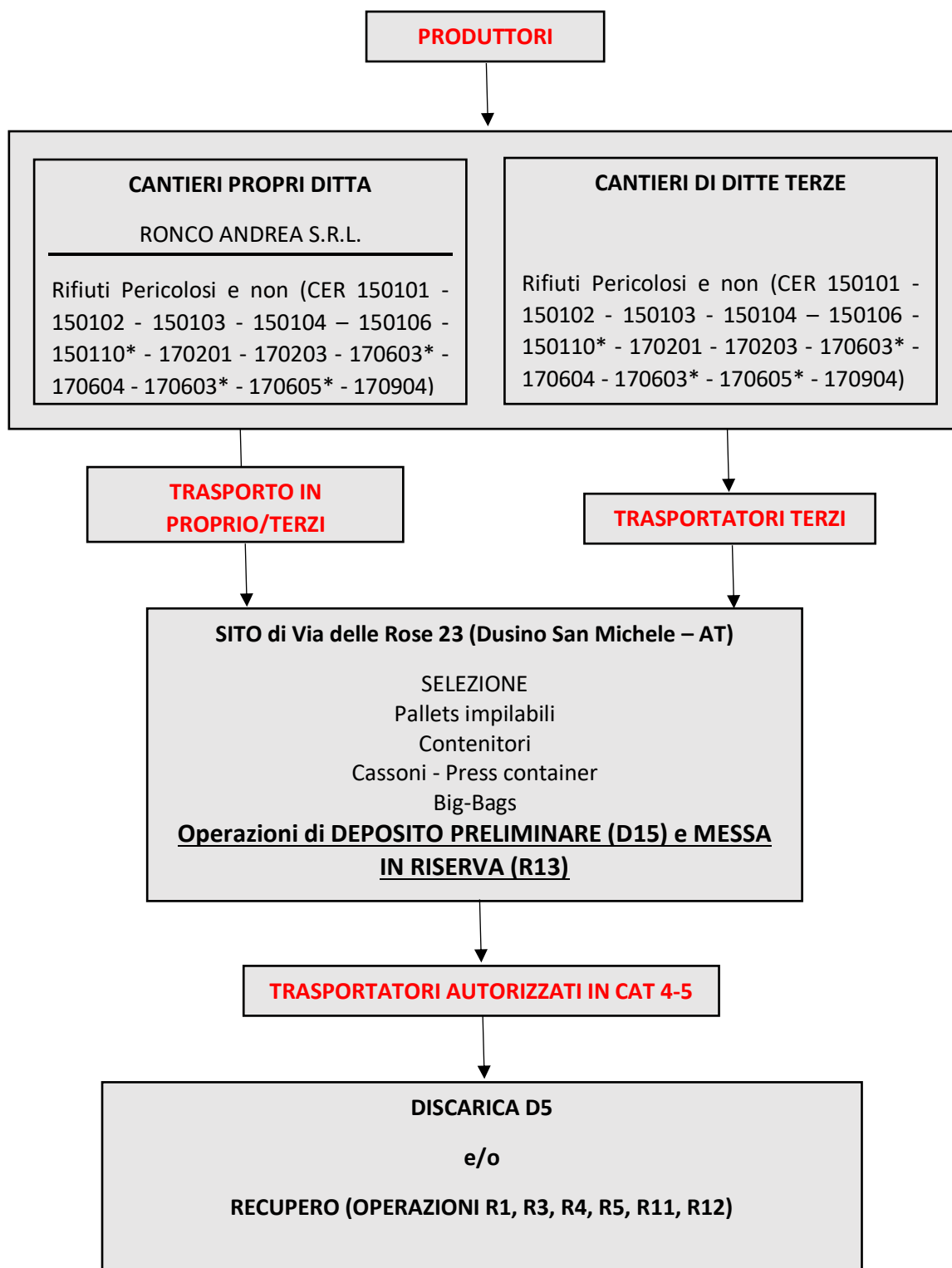
che erano già stati indicati nel precedente studio preliminare:

- ECOETERNIT S.R.L. → Autorizzazione Decreto AIA n. 7486 del 28/07/2010
- BARICALLA S.P.A. → Autorizzazione integrata ambientale 317-35088/2017 del 11/12/2017
- R.E.I. S.R.L. → Autorizzazione integrata ambientale n. 83 del 19/01/2011
- R.S.A. S.R.L. BALANGERO → Autorizzazione integrata ambientale n.70547/2016 del 25/03/2016

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si fornisce un elenco degli smaltitori/recuperatori finali per le altre tipologie di CER oggetto del presente studio preliminare:

- AMBIENTHESIS S.p.a. → Autorizzazione integrata ambientale n.79-24092 del 31/03/2008
- INNOVA ECOSERVIZI Srl → nota n. 10147 del 06/05/2021
- VERECO s.r.l. → Autorizzazione integrata ambientale n. 88-17383/2015 del 11/06/2015
- TURIN CARTA s.r.l. → Autorizzazione unica ambientale n. 268-28524/2017 del 06/10/2017
- WOOD RECYCLING s.r.l. → Autorizzazione unica ambientale n. 73-15194/2015 del 14/05/2015

## 19. SCHEMA DI FLUSSO





## 20. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA









































## **ALLEGATI**

### **Esempio di “TABELLE IDENTIFICATIVE RIFIUTI”**

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	STATO FISICO	SISTEMI DI STOCCAGGIO
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	Solido non polverulento	Pallets impilabili e Big-Bags

ENTITA' RISCHIO	RISCHI PER LA SICUREZZA	NORME DA ADOTTARE	SEGNALETICA NECESSARIA	DPI OBBLIGATORI
MEDIO	Rischio di caduta a livello causato da scivolamenti o inciampi per presenza di superfici scivolose o irregolari.	Mantenere pulita ed ordinata la postazione di lavoro, segnalare ostacoli e strutture presenti sulla viabilità		
BASSO	Rischio di caduta dall'alto o da livello causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dalla inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, o di salti impropri dai mezzi di trasporto...	E' vietato arrampicarsi al di sopra di mucchi o cataste di rifiuti e/o al di sopra dei mezzi d'opera. Non saltare dai mezzi d'opera ut ilizzare apposite scalette		
BASSO	Rischio elettrico causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione, oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;	Programmare corretta manutenzione di macchine, attrezzature e impianti	—	—
MEDIO	Rischio di contusioni / investimento da parte di carrelli o altri dispositivi di movimentazione dei carichi;	Limitare la velocità di transito dei mezzi. Predispone segnaletica		
BASSO	Rischio di trascinarsi, cesoiamento	Non intervenire su mezzi attrezzature con organi meccanici in movimento		
MEDIO	Rischio di caduta di materiale dall'alto per errato stoccaggio o accatastamento di rifiuti	Monitorare il corretto stoccaggio del rifiuto		
MEDIO	Rischio di getti di frammenti di materiali in fase di lavorazione	Durante le operazioni di movimentazione meccanica della merce l'operatore dovrà chiudere la cabina del mezzo e allontanare pe rsonale non addetto alla fase. Indossare idonei dpi durante le operazioni manuali		
MEDIO	Rischio derivante dal trasporto o movimentazione dei carichi	Rispettare corrette procedure di movimentazione dei carichi: non sollevare individualmente carichi oltre i 23 kg.		
MEDIO	Rischio connesso all'utilizzo dei mezzi di trasporto	Solo personale adeguatamente formato e addestrato può essere adibito alla conduzione dei mezzi di trasporto		
BASSO	Rischio derivante dall'ergonomia delle postazioni di lavoro	Evitare il mantenimento prolungato di posture scorrette		
MEDIO	Rischio biologico derivante dalla manipolazione di terreno	Utilizzare idonei dpi. Disinfettare eventuali tagli o lacerazioni della pelle. Effettuare la vaccinazione contro il tetano		
MEDIO	Rischio rumore derivante dalla fase di movimentazione	Mettere a disposizione degli operatori idonei DPI		
MEDIO	Rischio vibrazioni derivante dalla fase di movimentazione	Effettuare corretta manutenzione di mezzi e macchine		
BASSO	Rischio da condizioni di illuminazione non idonea	Predisporre illuminazione artificiale a supporto di quella naturale		
MEDIO	Rischio derivante dall'esposizione ad agenti inquinanti o polveri	Utilizzare idonei DPI		
MEDIO	Rischio derivante dall'esposizione ad agenti chimici	Utilizzare idonei DPI		
ALTO	Rischio di esposizione ad agenti cancerogeni	Utilizzare idonei DPI (tuta in tikev, guanti, maschera facciale ffp3, scarpe ecc.)		
BASSO	Rischio connesso all'effettuazione di movimenti ripetitivi	Garantire riposo naturale degli arti superiori con pause imposte ove necessario		
MEDIO	Rischio di interferenza	Redigere DUVRI per soggetti esterni		
BASSO	Rischio connesso allo stress lavoro correlato	Monitorare dati oggettivi (assenteismo, malattia, infortuni, ecc.)		

ISTRUZIONE OPERATIVA DI SUPPORTO PER LA MANIPOLAZIONE DEL RIFIUTO

- Verificare la pulizia delle aree di lavoro
- Verificare lo stato di mantenimento dei rifiuti e dei loro contenitori
- Verificare lo stato dei DPI (igiene ed integrità)
- Indossare i DPI secondo le indicazioni sopra riportate
- Manipolare il rifiuto con la massima cautela e nel rispetto delle corrette procedure di movimentazione dei carichi
- In caso di spandimenti o sversamenti accidentali seguire l'istruzione operativa appositamente redatta
- In caso di anomalia segnalare tempestivamente al datore di lavoro.